GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — GIOVEDI' 2 FEBBRAIO — NUM. 28

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti...	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri prese in considerazione due proposte di legge di iniziativa parlamentare: una dei deputati Fusco e Fazio Enrico, diretta ad autorizzare il Demanio a cedere gratuitamente all'Opera pia di Napoli — Ospedale Lina, Fieschi, Ravaschieri — il terzo piano del padiglione militare sul colle di Santa Maria in Portico; l'altra dei deputati Imperatrice e Fortunato per l'aggregazione della borgata di Sterpiti al comune di Avigliano, in Basilicata.

Continuò poi la discussione del disegno di legge sullo scrutinio di lista nelle elezioni politiche; del quale trattarono i deputati Carnazza, Panattoni, Alvisi, Barazzuoli, Cairoli, Odescalchi, Maurigi, Ferrari Luigi.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio:

Con decreto del 13 settembre 1881:

A gran cordone:

Belinzaghi conte comm. Giulio, sindaco di Milano, presidente onorario del Comitato esecutivo per la Esposizione nazionale di Milano nel 1881.

A grand'uffiziale:

Maccia comm. Luigi, presidente della Camera di commercio ed arti di Milano, presidente effettivo del Comitato esecutivo per l'Esposizione suddetta.

Labus comm. nob. dottore Stefano, assessore delegato del Municipio di Milano, vicepresidente effettivo del Comitato suddetto, presidente effettivo della Commissione esecutiva della Esposizione di belle arti.

Robecchi comm. dott. Giuseppe, deputato al Parlamento, consigliere comunale e provinciale di Milano, membro esecutivo dell'Esposizione industriale nazionale di Milano nel 1881.

Borromeo conte comm. Giberto, membro del Consiglio della Reale Accademia di belle arti di Milano, membro del Comitato esecutivo per l'Esposizione artistica nazionale di Milano nel 1881.

Arnaboldi-Gazzaniga nob. comm. Bernardo, membro del Comitato suddetto.

A commendatore:

Fuzier cav. Luigi, membro del Consiglio di reggenza della Banca Nazionale (sede di Milano), vicepresidente effettivo del Comitato esecutivo della Esposizione nazionale industriale di Milano nel 1881, membro del Comitato per l'Esposizione di belle arti.

Mylius cav. Federico, vicepresidente effettivo del Comitato esecutivo per l'Esposizione nazionale di belle arti di Milano nel 1881.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **600** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 del R. decreto 22 aprile 1868, n. 4356, sul riordinamento della R. Scuola allievi macchinisti;

Visto il R. decreto 12 aprile 1871, che modificava l'art. 31 del suddetto riordinamento;

Visto lo stato di prima previsione della spesa per l'anno 1882 del Ministero della Marina, approvato dai due rami del Parlamento;

Sulla proposta del Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'unita tabella, firmata d'ordine Nostro dal Nostro Ministro per la Marina, che stabilisce le indennità ed i supplementi da corrispondersi al personale direttivo, insegnante e di custodia della R. Scuola allievi macchinisti in Venezia, a far tempo dal 1° gennaio 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

TABELLA

delle indennità, supplementi ed assegni da corrispondersi al personale dirigente, insegnante e di custodia della R. Scuola allievi macchinisti.

GRADO o CARICA	INDENNITÀ, supplementi o diversi assegnamenti	SOMMA annua individuale	Note
Al comandante	Indennità di carica	600	
All'aiutante maggiore	Idem	360	
Al commissario contabile	Idem	360	
All'ufficiale d'ispezione	Assegno vitto	1095	
A due professori civili	Supplemento	600	Incaricati di doppio insegnamento.
Ad un professore militare (*)	Idem	600	Insegnamento macchine a vapore.
A tre assistenti istruttori	Idem	480	Assistente di macchine a vapore e disegno.
		360	Assistente pel disegno.
		300	Assistente del gabinetto di fisica e chimica.
A due maestri militari	Idem	240	Maestro di scherma.
		300	Maestro di calligrafia.
A sei sottufficiali	Idem	120	Aiutanti e contabile.
A dieci marinari	Idem	60	Inservienti.

(*) Tale supplemento non viene corrisposto al professore militare di macchine a vapore, se questi è ufficiale macchinista, ed egli gode soltanto il soprasoldo annuo di categoria assegnato al grado di cui è rivestito.

Dato a Roma, lì 5 gennaio 1882.

Il Num. **CCCXCVII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare e di risparmio sedente in Arezzo col nome di *Banca Mutua Popolare Aretina*, col capitale nominale di lire 10,500, diviso in n. 210 azioni di lire 50 ciascuna, e colla durata di anni 50 decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative denominata: *Banca Mutua Popolare Aretina*, sedente in Arezzo, ivi costituitasi e retta dallo statuto contenuto nell'atto 16 aprile 1881, rogato in Arezzo dal notaio Giovanni Vignoli, il quale statuto è approvato colle modificazioni formulate nell'altro atto pubblico del 12 dicembre 1881, rogato in Arezzo dallo stesso notaro Vignoli.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 13 ottobre 1881:

Laurini Antonio, pretore del mandamento di Carrara, è tramutato al mandamento di Spezia;

Barbieri Domenico, id. di Pontremoli, id. di Carrara;

Tosi Gioacchino, id. di Pieve di Teco, id. di Pontremoli;

Parisi-Merenda Luigi, id. di Mineo, id. di Aci Sant'Antonio;

Betto Vincenzo, id. di Chiaromonte, id. di Mineo;

Percolla Luigi, id. di Randazzo, id. di Palazzolo Acreide;

Lo Giudice Carmelo, id. di Assoro, id. di Randazzo;

Mazza Giuseppe, id. di Scicli, id. di Paternò;

La Capra Vincenzo, id. di Termoli, id. di Casacalenda;

Siciliani Alfonso, id. di Ginosa, id. di San Giorgio sotto Taranto;

Fano David, id. di Sant'Elia a Pianise, id. di Corio;

Cardile Gaetano, già pretore del mandamento di Floridia, dispensato dal servizio a sua domanda con decreto del 26 agosto

1880, è richiamato in attività di servizio nel mandamento di Leonforte, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Poddigue Giovanni Maria, pretore, già titolare del mandamento di Sortino, collocato in aspettativa per motivi di salute con decreto 16 aprile 1881, è richiamato in attività di servizio nel mandamento di Muravera, a datare dal 16 ottobre corrente;

Ranieri Ranone Nicola, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Potenza, è dispensato a sua domanda dalle funzioni di vicepretore, ed applicato nella qualità di uditore alla Corte d'appello di Napoli;

Campetti Giuseppe, vicepretore del IV mandamento di Venezia, è tramutato alla Pretura Urbana di Venezia;

Pasqualini Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del IV mandamento di Venezia;

Vimercati-Sozzi Lodovico, notaio, id., è nominato vicepretore del mandamento di Missaglia;

Petrunti Giuseppe, procuratore id., è nominato vicepretore del mandamento di Carpinone;

Moscone Gaetano, vicepresidente del mandamento di Chieti, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per giorni quindici, a datare dal 1° novembre prossimo, per mancanza di disciplina verso il suo superiore gerarchico, e per essersi indebitamente rifiutato di esercitare un atto del proprio ufficio.

Con decreti del 17 ottobre 1881:

Longo Antonio, pretore del mandamento di Fenestrelle, è collocato a riposo a sua domanda a senso dell'articolo 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, num. 1731, a datare dal 16 ottobre 1881;

Beltramo Marco, viceconciliatore del comune di Battifollo, è dispensato da ulteriore servizio;

Antiga Pietro, vicepretore nel 1° mandamento di Venezia, è tramutato a sua domanda nel mandamento di Serravalle in Vittorio;

Toniolo Pier Vittorio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel 1° mandamento di Venezia;

Jacomini Cesare, id. id., id. nel mandamento di Montemarciano;

Battaglia Vincenzo, id. id., id. del mandamento di Norcia;

Vasta Cirelli Giuseppe, vicepretore nel mandamento di Duomo in Catania, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a datare dal 1° novembre 1881, perchè sottoposto a procedimento penale;

Angioi Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento della sezione Marina in Cagliari;

Merli Guido, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lucca, è destinato in temporanea missione di vicepretore alla Pretura Urbana di Livorno, con indennità mensile che sarà determinata con decreto Ministeriale;

Marone Federico, pretore del mandamento di Frabosa Soprana, stato sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per due mesi, a datare dal 16 ottobre 1881, è richiamato in attività di servizio nel mandamento di Nocera Tirinese, a datare dal 16 dicembre prossimo venturo;

De Grazia Nicola, id. di San Mauro Forte, sospeso per un mese, id., id. nel mandamento di Burgio, a datare dal 16 novembre venturo;

Comolli Delfino, id. di Sale, collocato in aspettativa per ragioni di salute con decreti 3 aprile, 23 maggio e 25 agosto del corrente anno, id. nello stesso mandamento di Sale, a datare dal 16 ottobre corrente anno;

Saggiotti Giovanni, id. di Magliano Sabino, è tramutato nel mandamento di Vistrorio;

Gargiulo Tommaso, già pretore del mandamento di Jelsi, con applicazione alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, collocato in aspettativa per motivi di salute con decreto 25 ottobre 1880, è confermato nella detta aspettativa, a sua domanda, per un altro anno, a datare dal 1° novembre prossimo venturo, con assegno pari alla metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Santa Croce di Morcone.

Con decreti del 21 ottobre 1881:

Papi Giuseppe, vicepretore del mandamento d'Arquata del Tronto, è dispensato da ulteriore servizio;

Agostini Giuseppe, pretore del mandamento di Grezzana, è tramutato al mandamento di Agazzano;

Fantario Paolo, id. di Asiago, id. di Grezzana;

Sartorelli Lorenzo, id. di Agazzano, id. di Asiago;

Coletti Giovanni Antonio, id. di Pisogne, id. di Longarone;

Uberti Giuseppe, id. di San Giorgio Lomellina, id. di Pisogne;

Oro Giuseppe, id. del mandamento Stella in Napoli, id. di San Giuseppe in Napoli;

Titi Francesco, pretore del mandamento di Alia, è tramutato nel mandamento di Grotte;

Cudicini Leonardo, vicepretore del mandamento di Pescocostanzo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Amarano, con lo stesso incarico;

Conforti Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Camerota, con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;

Chelo Antonio Luigi, id., id. di Tresnuraghes;

Spingardi Giovanni, uditore, applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Spigno Monferrato;

Segala Pietro, pretore del mandamento di Nuoro, è tramutato al mandamento di Castiglione del Lago;

Bellone Eligio, id. di Naro, id. di Cagli;

Rossi Riccardo, id. di Ventimiglia, id. di Breno;

Carettoni Francesco, id. di Ripatransone, id. di Bellano;

Sandrini Enrico, id. di Breno, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, per mesi due, a datare dal 1° ottobre corrente, lasciandosi per lui vacante il mandamento di San Gavino Monreale.

Con decreti del 25 ottobre 1881:

Bisio Carlo, viceconciliatore nel comune di Sanluri, è dispensato dal servizio;

Sono accolte le dimissioni presentate da Tartaglia Domenico dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Stroppiana;

Delponte Cataldo, uditore, incaricato di reggere la Pretura di Orta Novarese, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Orta Novarese, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Carletti Carlo, avvocato, avente i requisiti di legge, nominato pretore di Caramanico, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Vitale Cesare, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Borgo Dora in Torino, è tramutato nella stessa qualità al mandamento Borgonuovo in Torino;

De Lachenal Amedeo, id. nel mandamento Borgonuovo in Torino, id. al mandamento Borgo Dora in Torino;

Norcen Luigi, vicepretore nel mandamento di Fonzaso, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per un mese, a datare dal 1° novembre 1881, per aver riferito fatti inesatti a carico del pretore dello stesso mandamento;

Gasparini Giovanni Battista, vicepretore del mandamento di Piadena, è tramutato al 2° mandamento di Padova;

Lambertico Orazio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Vicenza (1°);

Petrolli Albino, pretore del mandamento di San Leo, è tramutato al mandamento di Sarnico;

Zandrino Silvio, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Monviso di Torino, è destinato in temporanea missione di vicepretore al 2° mandamento di Roma, con indennità mensile da assegnarsi con decreto Ministeriale;

Benetti Riccardo, id. applicato alla Procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Modena, id. al 3° mandamento di Roma id.;

Mortara Aristo, id. all'ufficio del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Mantova, id. al 4° mandamento di Roma id.;

Serrao Domenico, pretore del mandamento di Pizzo, è tramutato alla Pretura urbana di Catania;

Sabatino Tito, pretore del 2° mandamento di Livorno, id. al 1° mandamento di Livorno;

Holtzmann Maurizio, pretore del 3° mandamento di Livorno, è tramutato al 2° mandamento di Livorno;

Pellegrini Gaetano, id. della Pretura Urbana di Livorno, id. al 3° mandamento di Livorno;

Balestri Adolfo, id. del mandamento di Pontedera, id. alla Pretura urbana di Livorno;

Bovarini Andrea, pretore già titolare del mandamento di Peccioli, collocato in aspettativa per ragioni di famiglia con decreto 21 aprile corrente anno, è richiamato a sua domanda in attività di servizio a datare dal 1° novembre p. v., e destinato al mandamento di Pontedera;

Ducci Arturo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel 1° mandamento di Arezzo;

Torelli Nicola, id., id. nel mandamento di Scarperia.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 7ª categoria con l'onorario di lire 300, per l'ufficio sanitario in Brindisi.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 28 febbraio p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 30 gennaio 1882.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626; 2, 3, 4 e 5 del relativo regolamento, approvato con Regio decreto 14 dicembre stesso anno, n. 2641,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero centosessanta posti di uditore giudiziario.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario presentare domanda in carta da bollo al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, non più tardi del giorno 28 febbraio p. v., col mezzo del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione l'aspirante ha domicilio, per essere trasmessa col mezzo del procuratore generale non più tardi del successivo giorno 20 marzo.

Art. 3. La domanda dovrà essere scritta e firmata dall'aspirante, il quale indicherà chiaramente dopo la firma, il proprio domicilio.

Essa dovrà essere corredata, oltrechè dalla fede di nascita, dei documenti comprovanti che l'aspirante abbia i seguenti requisiti:

a) Essere cittadino italiano;

b) Essere laureato in legge in una Università dello Stato;

c) Non essere stato condannato e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;

d) Non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nello stato di altra interdizione o di inabilitazione legale.

Art. 4. Il concorso avrà luogo mediante esame scritto, sulle materie indicate nel Regio decreto 17 maggio 1866, num. 2921, e cioè:

a) Filosofia del diritto;

b) Diritto romano e storia della legislazione italiana;

c) Codice civile e di procedura civile;

d) Codice penale e di procedura penale;

e) Codice di commercio ed ordinamento giudiziario.

Art. 5. L'esame avrà luogo presso tutte le Corti d'appello del Regno, ed avrà principio alle ore 9 antimeridiane del giorno 11 aprile, continuando all'ora stessa nei successivi giorni 13, 15, 17 e 19.

In ciascun giorno saranno concesse al candidato otto ore per consegnare al Comitato speciale le risposte alle tesi.

Art. 6. Per essere dichiarato idoneo è necessario conseguire i due terzi dei punti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

Art. 7. La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinta la prova dell'esame sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità di data della laurea, il più anziano di età.

Roma, 24 gennaio 1882.

Il Ministro: G. ZANARDELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° febbraio in Alcara li Fusi, provincia di Messina, è stato attivato un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 1° febbraio 1882.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali ottenutesi nel 4° trimestre* 1881 *in confronto con quelle verificatesi nel 4° trimestre* 1880

Anno 1880.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMRRE	TOTALE	MESI PRECEDENTI	TOTALE GENERALE
Francobolli . . . . L.	1,720,413 05	1,695,953 67	2,090,998 52	5,507,365 24	14,941,983 69	20,449,348 93
Cartoline . . . . »	219,995 65	212,668 55	224,776 95	657,441 15	1,689,005 35	2,346,446 50
Segnatasse . . . . »	64,697 17	62,390 73	74,442 56	201,530 46	658,022 92	859,553 38
Tasse per l'emissione dei vaglia. . . . . »	225,494 55	232,489 73	289,311 20	747,295 48	1,781,013 02	2,528,308 50
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . »	62,072 08	52,980 44	56,923 01	171,975 53	459,923 57	631,899 10
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere . . . »	»	175,928 74	497,534 68	673,463 42	368,177 38	1,041,640 80
Proventi diversi . . . . »	18,061 24	6,657 99	122,461 64	147,180 87	185,240 13	332,421 »
Totale L.	2,310,733 74	2,439,069 85	3,356,448 56	8,106,252 15	20,083,366 06	28,189,618 21

Anno 1881.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE	MESI PRECEDENTI	TOTALE GENERALE
Francobolli . . . . L.	1,796,428 12	1,776,388 08	2,153,930 87	5,726,747 07	15,831,204 93	21,557,952 »
Cartoline . . . . »	244,499 35	238,373 10	248,960 45	731,832 90	1,882,321 95	2,614,154 85
Segnatasse . . . . »	142,175 70	125,564 25	172,962 80	440,702 75	606,306 42	1,047,009 17
Tasse per l'emissione dei vaglia. . . . . »	260,057 54	205,550 91	298,428 50	764,036 95	1,796,014 89	2,560,051 84
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . »	57,333 90	60,343 74	60,114 66	177,792 30	489,539 01	667,331 31
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere. . . »	»	226,000 »	458,919 24	684,919 24	260,852 17	945,771 41
Proventi diversi . . . . »	13,418 35	4,535 20	134,239 32	152,192 87	195,622 16	347,815 03
TOTALE L.	2,513,912 96	2,636,755 28	3,527,555 84	8,678,224 08	21,061,861 53	(*) 29,740,085 61
Differenza nel 1881 { *in più* . L.	203,179 22	197,685 43	171,107 28	571,971 93	978,495 47	1,550,467 40
Differenza nel 1881 { *in meno* . »	»	»	»	»	»	»

(*) Questa somma potrà subire qualche aumento allorchè saranno definitivamente liquidati i rimborsi dovuti dalla Cassa dei Depositi e Prestiti per le spese inerenti al servizio delle Casse postali di risparmio e quelli dovuti dalle Amministrazioni estere per le corrispondenze da e per lo Indie che transitarono sul territorio italiano.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Intorno all'agitazione promossa in Inghilterra contro le persecuzioni degli israeliti in Russia, il *Journal de St-Pétersbourg* scrive quanto appresso:

" Nel ricevere, or sono dieci giorni, un dispaccio il quale annunziava che alcuni membri dell'aristocrazia inglese, e perfino della Chiesa nazionale anglicana, si erano messi alla testa di una colletta per gli israeliti russi, i quali sarebbero stati bistrattati dal popolaccio in alcune parti dell'impero, noi pensammo che non si potesse a meno di applaudire a questa idea umanitaria, tanto più che il Comitato, com'era composto, escludeva qualunque carattere esclusivamente religioso. Trattavasi, a quel che si diceva, di venire in soccorso di alcuni sventurati, di atti quindi puramente filantropici.

" Da allora ci accorgemmo che versavamo in una grande illusione. Col pretesto della filantropia, lord Shaftesbury ed i prelati che si posero alla testa della sottoscrizione pubblica non fanno che della politica, e della politica odiosa, della politica antireligiosa, e per conseguenza antifilantropica. I giornali d'Inghilterra, ed a capo loro il *Times*, pubblicano sulle atrocità russe dei presunti particolari che sono l'opera di pura fantasia e della più manifesta malevolenza. È

facile ammassare delle cifre — di persone uccise e di perdite materiali — e di dire: confutatele!

" La verità vera però è questa: si è recata offesa alle proprietà e non alle persone. Non vi ebbero omicidii che in casi molto isolati e quando la moltitudine incontrava della resistenza. La verità è pur questa, che se gli israeliti hanno patito danni nella loro proprietà, si ebbero, in seguito ai saccheggi, più cristiani che israeliti morti, sia che i primi siano periti durante il saccheggio per mano di coloro che erano attaccati, sia in seguito all'intervento delle truppe. In ogni caso le cifre addotte dalla stampa inglese sono talmente esagerate che non vale la pena di fermarcisi sopra.

" Quanto alle storielle delle violazioni, esse sono una pura invenzione. Dei corrispondenti dei giornali esteri hanno percorso le contrade messe alla prova, ma nessuno ne ha parlato. E siccome la legge non ammette i processi per questo titolo che in seguito a domanda della persona lesa, essi non possono aver luogo d'ufficio. Ora nessuna accusa di questo genere è stata formulata. Noi comprendiamo del resto che per aumentare l'effetto, la storia delle donne oltraggiate doveva figurare nel quadro, ma ciò non toglie che non sia una pura invenzione.

" Resta ad esaminare per quale scopo siano state pubblicate queste menzogne e queste esagerazioni. Certo nò per uno scopo di filantropia. In Russia si sarebbe accolto con riconoscenza qualunque soccorso destinato a sollevare delle miserie. Puossi forse accettarlo accompagnato, com'è, da insulti e da calunnie? e i clienti del Comitato avranno forse a felicitarsi del modo onde si intende fare la carità? A Londra devono averci pensato, epperò ci sarà permesso di concludere che si aveva in mira altra cosa che non è la carità. Che cosa adunque? Aveva qualcuno, od un partito intero, un interesse a seminar la discordia tra la società inglese e la società russa? Gli eccellenti rapporti stabilitisi coll'avvenimento del gabinetto Gladstone hanno forse durato troppo, a mente di certa gente? Bisogna ben supporlo, chè altrimenti non si saprebbe spiegare questa alleanza della menzogna e della filantropia.

" Noi non intendiamo di trattare, per incidenza, la questione degli israeliti, quale si impone al legislatore. Noi rammenteremo soltanto che le turbolenze sono incominciate nel mese d'aprile dell'anno scorso e non si sono più rinnovate dopo l'estate, se si eccettuino quelle di Varsavia, nate da una circostanza fortuita. Il governo ha dovuto preoccuparsi di una situazione le cui origini sono antiche, ed è noto che si stanno preparando delle misure legislative. La stampa straniera farà bene di attenderle e di non arrecare dell'irritazione in una questione che è per sè abbastanza ardua ed irta di difficoltà di ogni specie. „

In un altro articolo sullo stesso argomento, il *Journal de Saint-Pétersbourg* scrive:

" Abbiamo sott'occhio una informazione del *Times*, secondo la quale l'ambasciatore di Russia a Londra si è rifiutato di trasmettere a Pietroburgo una petizione in favore degli ebrei russi, e si annunzia inoltre che un *meeting* in favore di questi ultimi ha dovuto tenersi nella capitale d'Inghilterra.

" Non abbiamo difficoltà di credere alla prima di queste informazioni. Non è uso che si intervenga nella legislazione interna di un paese estero. La petizione alla quale si accenna non avrebbe potuto ricevere alcuna accoglienza.

" *Meeting* e petizione derivano d'altronde dalla stessa origine. L'abbiamo già detto. Lo spirito di lord Beaconsfield e la politica antirussa tengono in questa faccenda una parte molto più considerevole della filantropia. Ci spieghiamo. Sta per aprirsi la sessione parlamentare. Si tratta di battere in breccia, con ogni mezzo, il gabinetto Gladstone, il quale ha ripristinato sopra basi eccellenti le relazioni fra l'Inghilterra e la Russia, relazioni che lord Beaconsfield e lord Salisbury avevano tese al punto da far temere che si rompessero.

" D'altronde non c'è da prendere abbaglio. Malgrado le grida di trionfo degli oratori della opposizione, il gabinetto Gladstone è lontano dal trovarsi così minacciato dai suoi avversari, come questi vorrebbero far credere.

" E quanto alla agitazione antirussa, alla quale essi si abbandonano in questo momento, noi possiamo soltanto ripetere ciò che dicevamo quattro giorni addietro: che cioè la nuova clientela dei lordi e dei prelati inglesi non è che un mezzo di guerra, e ciò che essa può desiderare di meglio dal suo punto di veduta è che tutti in Russia si convincano di questa verità, e che nessuno pensi di farle espiare le irritazioni che possono derivare dalle mene dei conservatori inglesi.

" Ripeteremo anche che la questione della legislazione russa, per quello che riguarda le numerose popolazioni del culto israelitico, si sta studiando, e che questo studio non sarà turbato da alcuna influenza forestiera per quanto gli avversari delle popolazioni medesime od i loro amici male avvisati si industrino di ottenere uno scopo diverso. „

L'assemblea plenaria della Skoupchtina serba ha discusso il 27 gennaio il progetto d'indirizzo.

Venne data lettura del progetto della minoranza, il quale progetto fa una critica sfavorevole della politica del gabinetto in generale; chiede la revisione di tutti i trattati di commercio conchiusi fra la Serbia e le altre potenze, e raccomanda di rendere intime, per quanto è possibile, le relazioni fra il principato e la Russia.

La coalizione dei liberali e dei radicali non contando, secondo la *Politische Correspondenz*, che cinquanta voti nella Skoupchtina, mentre il governo vi dispone di cento voti, tutti gli sforzi della opposizione per provocare la caduta del gabinetto sembra che rimarranno senza effetto. L'intendimento degli oppositori è quello di attaccare il gabinetto specialmente sul terreno della politica estera.

La Camera dei deputati di Francia, nella sua seduta di martedì, adottò d'urgenza il progetto di legge approvativo della convenzione tra la Francia ed il Belgio per la garanzia reciproca della proprietà letteraria, artistica ed industriale.

Indi la Camera adottò il progetto relativo al trattato tra la Francia e la Repubblica di San Salvador per la garanzia della proprietà delle opere di spirito e d'arte.

Non avendo potuto la Commissione dei trattati di commercio ed il ministro, signor Rouvier, intendersi, il signor Rouvier, a nome del gabinetto dimissionario, depose un progetto di proroga degli antichi trattati per tre mesi indistintamente applicabile a tutte le nazioni.

Il signor Lebaudy, a nome della Commissione, disse che la Commissione stessa aveva pensato di differire di ventiquattro ore la relazione sopra tale progetto, affine di trovarsi in presenza del nuovo ministero.

Il signor Gambetta, presidente del Consiglio, sostenne esservi ragioni perchè la relazione venisse fatta immediatamente. Fra queste ragioni la principale è quella degli impegni assuntisi verso altre potenze.

Allora il signor Lebaudy dichiarò che la Commissione si sarebbe adunata subito.

La seduta venne sospesa per circa un'ora. Dopo di che il signor Lebaudy diede lettura della relazione della Commissione dei trattati di commercio sul progetto ministeriale.

La relazione conchiudeva autorizzando il governo a prorogare al 1° marzo l'esistenza degli attuali trattati. Questa proroga potrà continuarsi fino al 15 maggio per le potenze che hanno firmato o che firmeranno trattati fino al 1° marzo.

Il signor Waddington chiese che la discussione fosse rinviata all'indomani onde la Camera si trovasse in presenza di un governo per discutere una questione che si collega a tanti interessi.

Disse il signor Rouvier che il governo ha voluto disimpegnare la sua responsabilità presentando il progetto. Quanto all'urgenza di prendere una risoluzione il governo se ne rimetteva alla Camera.

Respinto il differimento della discussione al domani, l'unico articolo del progetto Rouvier venne posto ai voti ed approvato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1° — I giornali moderati hanno accolto favorevolmente la dichiarazione ministeriale.

Tutti i giornali radicali biasimano l'aggiornamento della revisione.

Molti deputati dell'*Union Républicaine* e della sinistra repubblicana convocarono i colleghi pel 3 corrente onde costituire un nuovo gruppo dell'unione delle sinistre.

Lisbona, 1° — L'agitazione dell'opposizione continua. In Oporto furono operati parecchi arresti.

La seduta della Camera fu agitatissima.

Napoli, 1° — Il miglioramento nella salute del generale Garibaldi continua: il sonno è tranquillo, poca tosse, il polso è discreto, l'appetito è soddisfacente.

Madrid, 1° — Il *Siglo Futuro* pubblica una allocuzione firmata dal vescovo di Madrid e dal Comitato del pellegrinaggio, e diretta agli spagnuoli.

Il vescovo ricorda l'incidente del 13 luglio, e conchiude: « Il Papa desidera il pellegrinaggio, ci chiama, ci attende. »

Londra, 1° — Dilke, parlando agli elettori di Chelsea, disse che lord Granville prese una attitudine riservata circa l'impresa di Tunisi, non volendo un conflitto con la Francia, purchè gli inglesi nulla perdano dei loro diritti nella reggenza.

La pressione da parte dell'Inghilterra sulla Turchia per l'attuazione delle riforme prova la sua amicizia per la Porta, poichè una cattiva amministrazione distruggerebbe completamente l'impero ottomano.

La prosperità materiale dell'Egitto è straordinaria. L'Inghilterra può incoraggiare i suoi desideri di libertà, perchè vuole che la strada delle Indie sia fra le mani di un governo bene equilibrato e non di un governo autocratico. La posizione della Francia e dell'Inghilterra le autorizza a dare consigli al kedivé. Il controllo è una salvaguardia per gli egiziani, una garanzia per le potenze occidentali. L'ammortamento del debito si effettua rapidamente, ma la cooperazione della Francia e dell'Inghilterra è ancora necessaria.

Dilke spera un buon risultato dei negoziati pel trattato di commercio colla Francia, ma l'Inghilterra non firmerà mai un trattato retrogrado.

Londra, 1° — Il *Morning Post* ha da Berlino: Goschen è arrivato. Assicurasi sia incaricato di indagare lo stato dei rapporti fra la Germania e la Turchia.

Lo *Standard* ha da Vienna: L'Austria-Ungheria notificò alla Germania che occuperebbe eventualmente e temporaneamente la Serbia ed il Montenegro se appoggiassero l'insurrezione nella Erzegovina o se i loro governi fossero impotenti ad adempiere ai doveri internazionali.

Messina, 1° — La corazzata *Roma* lasciò stamane questo porto, dirigendosi per Spezia.

Vienna, 1° — Leggesi nella *Wiener Zeitung*:

Il 29 gennaio un distaccamento di scorridori mandato da Serajewo, sotto il comando del colonnello Hotze, andò all'assalto del monte Kagoy; respinse dopo un breve combattimento un centinaio d'insorti verso Dobropulue e constatò che il loro corpo principale stava a Krbljina. Due capitani furono gravemente feriti; un soldato fu ucciso, uno ferito. Gl'insorti hanno perduto cinque uomini. Hotze coopera attualmente colla guarnigione di Foca. Lo stesso giorno i panduri di Zlebeyi cacciarono i briganti fra i crivosciani dopo una fucilata di parecchie ore nelle montagne; vi fu un crivosciano ferito ed uno ucciso.

Vienna, 1° — Il Comitato della Delegazione ungherese discusse sul modo di portare in conto e di coprire il credito richiesto.

Presero parte alla discussione i ministri comuni e ungheresi, nonchè alcuni delegati, fra i quali il conte Andrassy.

Londra, 1° — La regina sbarcherà a Cherburgo verso il 17 marzo, diretta per la Svizzera, ove passerà tre settimane.

Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria che l'Abissinia reclama la retrocessione di Massua e della costa vicina.

Washington, 1° — La Camera espresse il voto che Arthur ottenga la lista dei cittadini americani incarcerati in Inghilterra.

Belgrado, 1° — La risposta del principe alla maggioranza della Skuptschina, nella quale S. A. esprime altamente la sua fiducia nel ministero e nella maggioranza, e qualifica le trame dell'opposizione come perniciose pel paese, sarà comunicata telegraficamente a tutte le autorità, onde rimuovere tutti i dubbi della popolazione.

Parigi, 1° — I deputati Granet e Lockroy interpelleranno il ministero sull'aggiornamento della revisione della Costituzione, ma la Camera è bene disposta in favore del ministero.

La sinistra radicale e l'estrema sinistra decisero di non associarsi all'interpellanza di Granet sul rinvio della revisione.

Un dispaccio dell'*Agenzia Havas* da Tunisi reca che tutta la Tunisia è tranquilla. Tutta la tribù Hammema, che comprende mille tende, rientrò sul suo territorio e paga le imposte.

Il *Télégraphe* dice che è prossima la diramazione di una circolare diplomatica la quale constaterà il desiderio del nuovo gabinetto di sciogliere gli incidenti esteri che i precedenti ministeri lasciarono sospesi. Soggiunge che la nomina di Freycinet contribuirà a facilitare la definizione della vertenza tunisina.

Cairo, 1° — Araby bey si recò dal presidente della Camera e gli domandò che la Camera voti il proprio controprogetto, tale

quale venne da esso redatto, contrariamente al progetto del governo. I circoli politici credono che la Camera cederà alla pressione militare e domanderà il congedo di Cherif pascià. Credesi che Cherif si dimetterà per evitare una sommossa militare.

San Vincenzo, 1° — È arrivato e prosegue per la Plata il vapore *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Londra, 1° — Un *meeting* importante ha avuto luogo a Mansionhouse. Vi fu deciso di mandare a Gladstone ed a Granville una risoluzione di protesta contro gli oltraggi inflitti agli ebrei in Russia, in conseguenza delle leggi russe.

Madrid, 1° — La Banca di Spagna alzò lo sconto dal 4 50 al 5 per cento.

Vienna, 1° — La Commissione della Delegazione austriaca accordò il credito domandato dal governo, dopo alcune dichiarazioni particolareggiate del ministero fatte dietro domanda di parecchi delegati, e dopo altre del ministro comune delle finanze Szlavy.

Le ultime notizie sull'insurrezione sono più favorevoli.

Nel Comitato della Delegazione ungherese, Andrassy risponde ad un attacco contro la politica dell'occupazione dell'Erzegovina e della Bosnia. Le relazioni attuali col Montenegro e colla Serbia sono completamente corrette, e la condotta delle truppe turche nel Sangiaccato di Novibazar prova la condotta leale della Turchia. Relativamente alla Russia, e alle relazioni colle potenze vicine, Andrassy accetta interamente le spiegazioni di Kalnocky, ed esprime la sua fiducia completa nel governo.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 9 dicembre 1881.

Presidenza del comm. Emilio Cornalia, presidente.

Il m. e. prof. Garovaglio presenta al Corpo accademico una Memoria sulle malattie che nel 1881 afflissero la vite, col titolo: *La vite e i suoi nemici del* 1881. La Memoria contiene i risultati delle indagini condotte al Lab. Crit. di Pavia su saggi di viti ammalate spediti per esame a quell'Istituto (100 e più) da varie provincie d'Italia, nel detto giro di tempo. Il lavoro si compone di due parti. La prima, in forma di relazione a S. E. il Ministro d'Agricoltura, passa in rapida rassegna tutte quante le morbose affezioni che danneggiarono nel 1881 più o meno notevolmente il prezioso vegetale: fitoptosi, vaiuolo, morbo nero, rogna, ecc., e delle quali l'autore ha trattato nelle precedenti sue pubblicazioni di fitopatologia. La seconda consta di due Monografie speciali: l'una volta ad illustrare un'alterazione delle foglie della vite, che si manifesta in forma di macchie arsicce, somiglianti a quelle della *Fersa* nei gelsi, e che può considerarsi come una necrosi parziale del mezzofillo; l'altra piglia le radici e il basso del tronco, consumando la zona rigeneratrice e gli elementi istologici del libro, e vuolsi medesimamente ritenere una cancrena secca di queste parti. L'autore la designa col nome di *mal bianco* da una cotale espansione biancastra ora continua, ora interrotta, che riveste il cilindro legnoso, ed è composto dai frammenti dei tessuti disfatti. È questa una malattia estremamente funesta alla vite, la quale, quando assuma carattere epidemico contagioso, può in brevissima ora trarre a morte centinaia d'alberi. D'entrambe le sunnominate affezioni l'autore dà una particolareggiata descrizione; indaga l'origine loro, ne segue lo sviluppo e il modo di diffondersi; ne ricerca le probabili cause efficienti, e da ultimo discorre di quei mezzi che, a parer suo, possono essere tentati con qualche speranza di attenuarne parzialmente i perniciosi effetti.

Il s. c. professore Pietro Pavesi legge una Memoria intitolata: *Dalle mie annotazioni zoologiche,* che divide in quattro capitoli. Il primo rifiette uccelli rari occorsi ultimamente nel Pavese, cioè una quaglia in abito di *Synoicus lodoisiæ,* il Corriere biondo, lo Stercorario mezzano, e finalmente il Marino pescatore, che l'autore vede nuovo per la Lombardia; sopra questo *Larus leucophacus* egli si estende ad indagare le cause di due accidentali comparse. Il secondo capitolo tratta della dimora in alto lago d'una larva curiosa d'insetto, raccolta nel laghetto di Val Mareno (bellunese); è la larva della *Corethra plumicornis* che fu creduta prima un crostaceo e descritta col nome di *Proboscistoma pellucens* dal Saccardo. Il terzo riguarda un verme tremalode, detto *Holostomum cuticula,* abitando preferibilmente sulla pelle di carpe e pesci bianchi europei, che l'autore pel primo vide parassita invece delle Cobiti fluviali. L'ultimo è dato come prime linee di uno studio zoologico delle nostre acque minerali, studio importante nei rapporti scientifici e pratici, ma che si può dire nuovo, giacchè si hanno pochissime osservazioni in proposito, fatte piuttosto per incidenza, esaminando sotto altri punti di vista siffatte acque. Il professore Pietro Pavesi si è occupato di quelle solforose di Stabio nel Canton Ticino, e delle solfoferruginose del Paraviso in Val d'Intelvi, e vi scoperse, oltre esseri vegetali ed animali inferiori, parecchi entomostraci e vermi, nonchè l'inattesa e straordinaria larva di dittero sconosciuto, la quale fu ritenuta un anellide e denominata *Branchiurius quadripes* o *Campontia cruciformis* da quei naturalisti che la raccolsero in tre luoghi di mare ed in stagni d'acqua dolce presso Parigi. L'autore conclude confermando il canone di Semper circa la possibilità di vita d'animali in acque mineralizzate.

Il s. c. professore Aschieri comunica una sua nota: *Sopra la trasformazione quadratica doppia dello spazio e la sua applicazione alla geometria dello spazio non Euclideo,* prima parte. — Indi presenta il lavoro del prof. Formenti: *Riduzione di integrali di funzioni algebriche ad integrali di funzioni razionali.*

Dopo di che l'Istituto si raccoglie in seduta segreta per la trattazione degli affari d'ordine interno, fra cui la nomina del segretario per la Classe di scienze matematiche e naturali. Viene eletto il m. e. della Classe stessa, professore Rinaldo Ferrini.

Il Segretario: B. BIONDELLI.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 5 febbraio 1882, ad un'ora pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Regia Marina. — La Regia corazzata *Roma* è partita il 1° febbraio da Messina diretta per la Spezia.

Beneficenza. — Leggiamo nel *Giornale di Vicenza* del 1° corrente che il nobile Ascanio Pagello, nella luttuosa circostanza della perdita di un figlio, elargiva lire 250 ai poveri del comune di Caldogno.

— Il *Corriere Mercantile di Genova* annunzia che gli eredi del senatore marchese Balbi Senarega hanno, oltre le altre elargizioni già note, versato la somma di quattrocento lire alla Casa di lavoro.

Tutela della proprietà letteraria. — In base alle deliberazioni votate dal Congresso all'uopo tenutosi nel settembre ultimo scorso, si è definitivamente costituito a Milano il *Comitato permanente per la tutela della proprietà letteraria.*

L'ufficio di presidenza è così composto:

Comm. Cesare Cantù, presidente; avv. Enrico Rosmini e cavaliere Emilio Treves, vicepresidenti; prof. Giuseppe Soldatini, segretario.

Fanno parte del Comitato, oltre i suddetti, i signori Bernardoni Filippo, comm. Paolo Ferrari, avv. Napoleone Perelli, conte deputato Leopoldo Pullè, Sacchi comm. Giuseppe e Sacchi cavaliere Pietro Edoardo.

Precipuo còmpito di esso si è quello di provvedere alla formazione di una *Società degli autori*, secondo il progetto di statuto, compilato dalla Commissione (relatore l'avv. Enrico Rosmini), nominata dal Giurì drammatico nazionale.

Il Comitato ha pertanto incaricato i colleghi Treves, Rosmini e Perelli di studiare il detto statuto e di proporre le modificazioni e quant'altro si creda opportuno o necessario per rendere più sollecita l'attuazione di tale Società.

Il Comitato medesimo deliberava pure di dare la massima pubblicità alla importantissima ed energica circolare, *concernente i procedimenti penali per contraffazione delle opere dell'ingegno*, la quale fu non ha guari diramata dal signor Ministro di Grazia e Giustizia a tutti i signori procuratori generali.

Di questa circolare il Comitato si è fatto premura di porgere al Ministro Zanardelli i più vivi ringraziamenti.

E infatti della energia spiegata dalle autorità contro i contraffattori delle opere letterarie si sono avute alcune prove in questi ultimi tempi, come il sequestro in Napoli di ben 18,335 volumi ed un altro in Venezia.

Il Comitato ha poi espresso il voto che, per la più efficace e pronta tutela della proprietà letteraria, dal Ministero di Grazia e Giustizia sia fatto obbligo agli onorevoli rappresentanti della legge, che di ogni contraffazione o simile reato conosciuto, sia per privata denunzia, sia per iniziativa d'ufficio, diano tosto notizia al Ministero stesso, affinchè da questo vengano direttamente informate, per le opportune misure, tutte le autorità politiche e giudiziarie del Regno.

L'Osservatorio astronomico dell'Etna. — Il signor V. Tedeschi di Ercole scrive da Catania al *Journal des Débats*:

« L'Osservatorio astronomico dell'Etna è stato testè terminato, ed è senza dubbio uno degli stabilimenti più interessanti del suo genere, sia pel valore degli istrumenti di cui è munito, sia stante la sua posizione eccezionalmente favorevole alle osservazioni astronomiche e spettroscopiche. Infatti, alla grande altezza in cui trovasi (2942 metri sopra il livello del mare), e grazie alla trasparenza straordinaria dell'aria in queste regioni meridionali, l'azzurro del cielo è di una purezza perfetta, gli astri vi brillano in tutto il loro splendore, e vi si possono ottenere in un modo distinto delle linee spettroscopiche invisibili a tutte le altre stazioni di Europa.

« Per queste ragioni, il municipio di Catania, che fece costruire a proprie spese l'Osservatorio, mirò a farne uno stabilimento internazionale. Perciò, accanto all'Osservatorio si costruirono tre grandi stanze da letto, una camera da pranzo ed una cucina per uso degli scienziati che vorranno dimorare qualche tempo sull'Etna, ed il telescopio principale dell'Osservatorio fu munito di un tubo mobile in ferro, di cui si può modificare a piacimento la lunghezza e l'apertura, affinchè gli astronomi esteri possano applicarvi gli oculari che portano seco loro.

« L'Osservatorio dell'Etna è costruito sopra una collinetta che fiancheggia il cratere centrale, e questa posizione induce a sperare che se una corrente di lava segue la direzione dello stabilimento, si dividerà in due rami e lo risparmierà. Il fabbricato consta di due piani, la cui altezza totale è di nove metri, e la sua base occupa una superficie di 200 metri quadrati. In mezzo ad ogni piano trovasi una gran stanza circolare, intorno alla quale v'hanno altre camere destinate ad usi diversi.

« Nel centro della stanza circolare del piano inferiore sorge un gran pilastro massiccio destinato a sostenere il gran refrattore. Tutti gli istrumenti, nonchè una bella collezione di apparecchi sismologici e meteorologici trovansi nel piano superiore. Il telescopio e l'apparecchio cronometrico sono nella gran stanza circolare, che è sormontata da una cupola mobile in ferro. Nel piano si trovano le tre camere destinate ai viaggiatori, ed un piccolo terrazzo dal quale si scorge una metà della Sicilia, l'isola di Malta, le isole Lipari, e parte delle Calabrie.

« Devesi notare che l'Osservatorio astronomico dell'Etna è di gran lunga più elevato che tutte le altre stazioni più elevate dell'Europa, come risulta evidente da questo piccolo prospetto comparativo:

« L'Osservatorio del Vesuvio trovasi a 619 metri sopra il livello del mare; l'Ospizio del San Gottardo a 2075 metri; l'Ospizio del San Bernardo a 2491, e l'Osservatorio dell'Etna a 2942 metri.

« Stante la grande elevazione di questo Osservatorio, non vi è da temere, nelle osservazioni astronomiche e spettroscopiche, le perturbazioni provenienti dalla densità variabile dei diversi strati dell'atmosfera, ed è quindi assai probabile che possa rendere grandi servigi alla scienza astronomica ed alla fisica terrestre. »

L'esercito svedese. — Lo *Stocholms Dagblad* annunzia che il Comitato della difesa nazionale stabilì definitivamente nel seguente modo la composizione dell'esercito svedese:

Fanteria. — 26 reggimenti costituiti da 49 battaglioni, che sarebbero portati a 73 in caso di guerra, in cui si formerebbero inoltre 26 battaglioni di deposito e 26 di riserva, destinati a rinforzare i reggimenti sul piede di guerra.

Cavalleria. — 10 reggimenti di 5 squadroni l'uno sul piede di pace. Sul piede di guerra ogni reggimento consterà di quattro squadroni di linea, di una divisione di staffette, di uno squadrone di deposito e di uno squadrone di riserva.

Artiglieria. — L'artiglieria da campagna dovrà comprendere 6 reggimenti, ossia 39 batterie con 234 pezzi in tempo di pace. Sul piede di guerra essa comprenderà inoltre 12 batterie di deposito e 25 colonne di munizioni. Sul piede di guerra rinforzato vi saranno in più 11 battaglioni di riserva.

Per quanto concerne l'artiglieria da posizione e da fortezza, vi saranno 2 reggimenti ed una divisione per l'isola di Gotland, vale a dire 6 compagnie di artiglieria da fortezza e 6 compagnie di artiglieria da posizione; queste unità sarebbero rinforzate da depositi in tempo di guerra.

Genio. — Due reggimenti di 6 compagnie l'uno.

Treno. — Sei battaglioni.

Secondo queste nuove disposizioni l'effettivo totale dell'esercito svedese sul piede di guerra ascenderebbe a 176,013 uomini.

Statistica dell'istruzione al Giappone. — L'*Economiste Français* scrive che dal sesto rapporto annuo pubblicato dal ministero dell'istruzione pubblica, risulta che nel 1881 al Giappone vi erano 26,594 scuole, cioè: 25,395 pubbliche e 1190 private. In confronto dell'anno precedente, l'aumento è di 1225 scuole, vale a dire 1113 pubbliche e 112 private. Gli istitutori sono in numero di 65,612, cioè: 63,305 pubblici e 1807 privati. Dal 1880 al 1881 il numero dei primi crebbe di 5872, e quello dei secondi diminuì di 85, dando quindi un aumento totale di 5787. Il numero degli alunni che frequentano le scuole pubbliche è di 2,208,633; quello degli alunni delle scuole private è di 64,541, totali che presentano l'aumento di 112,505 per i primi, e la diminuzione di 2243 per i secondi. Riassumendo i dati precedenti, si ha un aumento di 110,262 nel numero degli alunni, vale a dire 76,534 maschi e 33,728 femmine.

La proporzione dei fanciulli di ambo i sessi ammessi nelle scuole è di 41 1/3 per cento. Il numero degli istitutori patentati è di 7649.

Vi sono 65 scuole pubbliche d'istruzione superiore e 514 scuole private dello stesso grado. Il numero dei professori delle 579 scuole d'istruzione superiore è di 1301, dei quali 382 fanno parte del personale della pubblica istruzione, e 919 sono degli istitutori privati. Le scuole d'istruzione superiore sono frequentate da

29,021 scolari, dei quali 4494 frequentano le scuole pubbliche, e 24,527 quelle private. Dal 1880 al 1881 le scuole d'istruzione superiore aumentarono di 190, gli alunni frequentanti di 8496 ed i professori di 361.

Decessi. — La *Patria* di Bologna annunzia che il 31 gennaio, in età di 77 anni, cessava di vivere il cav. Fortunato Lodi, professore di architettura in quella Università e all'Istituto d'applicazione per gli ingegneri. Lo stesso insegnamento avea tenuto per lunghi anni alla nostra Accademia di belle arti, pel riordinamento della quale nel 1859 il Lodi si era efficacemente adoperato.

— La *Nazione* di Firenze del 2 annunzia che la scienza fece una grave perdita nella persona del prof. cav. Vincenzo Balocchi, clinico ostetrico nell'Arcispedale di Santa Maria Nuova.

— Uno dei più celebri avvocati del foro di Parigi, il commendatore Le Nogent Saint-Laurens, è morto il 30 gennaio in età di 67 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Roma e i romani, di Aristide Gabelli. Prefazione alla *Monografia statistica di Roma e campagna romana*, pubblicata dalla Direzione della statistica generale del Regno. — (Roma, tipografia Elzeviriana, 1881).

IX.

Proseguendo nell'esame dell'accuratissima Memoria del Castiglioni, noi vediamo questa popolazione di Roma, durante un'esistenza di ventisei secoli, e con patimenti e cambiamenti tanti nelle usanze, nei costumi, nelle opinioni, nella forma di governo, nelle leggi, nella religione, nella lingua, variare grandemente di numero nei vari tempi. E siccome, come bene fa osservare il Gabelli nel suo scritto-proemio, la storia delle cause per cui la popolazione di una città cresce o diminuisce si confonde con quella della città stessa, della sua influenza politica, delle sue aderenze, della sua operosità, della sua ricchezza, del suo lavoro, di tutto ciò insomma che conferisce a far crescere o diminuire le utilità, i comodi, il piacere e il benessere di quelli che ci stanno, eccoti queste cifre della popolazione romana che contraddistinguono e stanno a rappresentare appunto nelle brusche loro variazioni le varie fortune di Roma. Ed eccoti spiegato in certa guisa il fatto che mentre la popolazione di Roma, aumentando via via nel periodo repubblicano, raggiunge sotto l'impero di Augusto la cifra di 1,336,680 abitanti — il Castiglioni ha potuto così adottare la giusta media fra le due esagerazioni in senso opposto — decade fino a 300,000, nell'anno 335 dopo Cristo, e s'assottiglia così miseramente durante il soggiorno dei papi ad Avignone, da parer quella d'una nostra misera cittadina di provincia. Gregorio XI, ritrasportando in Roma da Avignone la sede pontificia, trovava 17 mila anime, e chi sa se non abbattute parecchio anche quelle, perchè sembra un miracolo che in quel periodo luttuosissimo per guerre civili e miserie e pestilenze Roma abbia potuto cansare il rischio di esser cancellata senz'altro, o ricordata soltanto come un mucchio di rovine, sulla carta geografica. Nè vale magnificare i benefizi del ritorno del Papato entro le mura della Città Eterna, perchè anche un secolo e mezzo dopo, quantunque nel frattempo regnasse un Leone X, sinonimo di classici splendori e di auree magnificenze, non si oltrepassa il numero di 40 mila abitanti. L'aumento non si verifica che quando i papi smettono alquanto del loro orgoglio politico, e le prepotenze dell'aristocrazia trovano un freno, e pel popolo e la plebe c'è un'autorità, e guarentigie di ordine, di stabilità, di benessere richiamano gente dal di fuori. Se dal 1600 al 1870 abbiamo un aumento di 100,000 abitanti all'incirca, dal giorno del trasferimento della capitale ad oggi il moto ascendente segna una cifra notevole, nonostante le esagerate voci sugli effetti della malaria, la carezza delle pigioni, l'incredulità di certuni sulla stabilità del novello ordine di cose, l'interruzione degli affari e la chiusura di buona parte dei negozi nella stagione estiva, quelle lentezze nei movimenti e nelle espansioni della vita cittadina, che si spiegano benissimo nei primordi di una trasformazione così grande e così rapida. E che in questo ventennio che manca al compimento del secolo, Roma possa arrivare a toccare i 400,000 ed anche rasentare il mezzo milione, non dubiterà chi riflette agli avanzamenti di questi ultimi anni e alla potenza d'incremento riposta nella crescente riputazione di Roma, come città moderna e degna capitale d'Italia. E' il crescere della popolazione di Roma, avvenga per immigrazioni dal di fuori, o per virtù generativa propria, avrà sempre la sua importanza. Perchè, anche ricusando di ammettere cogli albergatori e i panegeristi interessati, le febbri a Roma essere un sogno, e per aria saluberrima Roma primeggiare su tutte le città del mondo, questo si può dire, ritornando agli studi dell'onorevole Baccelli, e dei dottori Sormani e Rey, nonchè alla Memoria del Castiglioni, che Roma ha in sè gli elementi necessari per quello sviluppo che l'Italia desidera. Si dica pure straordinaria la mobilità della popolazione di Roma; si chiami pure una necessità la distinzione, trattandosi di questa popolazione fra residenti e non residenti; si affacci pure la circostanza che in Roma il numero dei morti supera, quasi senza eccezione, ogni anno, quello dei nati, per stabilire che l'aumento della popolazione è l'effetto d'una continua immigrazione e non già della longevità di quelli che hanno in Roma la loro sede stabile; si ammetta pure che Roma, in taluni periodi della sua storia lunghissima, abbia potuto degradare in fatto di salubrità e di benessere a tale punto da rendersi quasi deserta d'abitatori, ma intanto sta il fatto che Roma, sorta con Romolo fra luoghi paludosi, fu in seguito il centro più popoloso del mondo, e per secoli e secoli la sede di una splendida civiltà. Il che dimostra, come scrive l'onorevole Baccelli, che le condizioni di Roma, anche in ciò che avevano di meno salubre, non erano irredimibili, che lo squallore in cui cadde Roma dopo le incursioni dei barbari e dell'età di mezzo, posto al confronto dell'attuale suo stato, prova una volta di più quanto abbia potuto e possa sempre la civiltà a riparo anche del clima.

E poichè l'on. Baccelli, sul principio del suo scritto già da noi esaminato, invita i detrattori di Roma a dare una occhiata agli abitanti, a questo popolo quando si presenta in tutte le gradazioni della società e della vita, dal nobile al plebeo, dal possidente al proletario, dall'impiegato al negoziante, dal bimbo al decrepito, nell'uomo e nella donna, si presenta, diciamo, come a una rassegna di pubblica salute, metterebbe conto riferire anche i giudizi del Castiglioni, nel riassunto della sua accuratissima memoria, su questa stessa

popolazione di Roma, dal lato morale. È davvero uno squarcio sublime, una dipintura tanto fedele quanto leggiadra dei vizi e dei pregi di un popolo in cui è tuttavia la stoffa di quei forti che giunsero, quando mancava la vaporiera di terra e di mare, a conquistare le regioni più lontane; d'un popolo che invano si vorrebbe condannare ad essere il paria dell'Italia, sol perchè in seno alla città che egli abita sonvi basiliche superbe e templi famosi e palazzi sterminati dove passeggia il Papa.

Togliendo a conchiudere coi riscontri che possono istituirsi tra le condizioni demografiche dei due periodi di Roma, antico e moderno, ossia coi paralleli che si possono fare tra la popolazione di un tempo e quella d'oggi, il Castiglioni accenna al carattere di mondialità e di ospitalità universale che Roma ha posseduto e possiede, e al romano antico che rigermina nel romano moderno. Primate o popolano, egualmente tenace conservatore delle tradizioni e delle glorie vetuste, sino a sentirsi, non a torto, insultato se un Agrippa o un Nerone fabbrica una casa di lusso sulle vestigia di una casipola dei tempi di Romolo, e un Tito edifica le sue terme sulla *domus aurea* di Nerone, o se una società ferroviaria stabilisce un *dock* sugli avanzi dell'aggere Serviano, o un Ministero delle Finanze ne seppellisce una reliquia presso gli orti Sallustiani, piantandovi l'emblema del famoso *hic manebimus optime.*

Il diritto elettorale, esercitato con vivacità di lotta e nello stesso tempo con temperanza, ma sempre coll'aspirazione a renderlo universale, e a ripudiare la differenza tra elettori e non elettori, anticamente, come oggi. Nella vita pubblica, il quirite appassionato per la partecipazione alla vita politica, pieno di buon senso e di dirittura nei suoi giudizi critici, facile a manifestare quasi con violenta espansione la sua opinione, ma non mai sordo alla voce della conciliazione e delle transazioni per il pubblico bene; e il popolo romano odierno precisamente lo stesso. La società divisa nettamente in due strati, primate e popolo o plebe cittadina, per non occuparci degli schiavi; la borghesia poco sviluppata allora come oggi, colla differenza che oggi questa incomincia ad aprirsi un avvenire, perchè fondata sull'intelligenza o sulla ricchezza industriosa, mentre allora riducevasi ad una ignorante ed avida mercatura.

Lo stesso buon senso popolare, lo stesso sentimento esagerato della dignità di cittadino, che quasi passa all'aspirazione di privilegio del quirite o romano di Roma, di fronte al nuovo domiciliato o *civis novus.* Così il ricordare ai non nativi la loro origine, e il creder giusto che alle cariche, agli uffici, alle rappresentanze, ai concorsi per posti, alle beneficenze municipali, siano ammessi i soli nativi. Così, come Cicerone è sempre stato pei romani un Arpinate, il cardinale Antonelli sarà sempre un ciociaro; ma tutto questo senza acrimonia, e si direbbe per innocente vanità del gran nome di quirite.

Nella sua vita privata il romano d'oggi non ravviserai troppo dissimile dal quirite d'allora; intelligente e operoso quando gli entra, ma sdegnoso dei servigi umili e del lavoro continuo, e facile a riposare sul diritto al soccorso, verso il Governo e i grandi privilegiati; incline alle superstizioni senza sacrificare ad esse i suoi gusti e i suoi diritti; parco d'ordinario in casa, ma pronto sempre alle scampagnate; rigido colla moglie e coi figli, ma affezionato, geloso del loro affetto, e del suo onore, casalingo e amante delle festicciuole di famiglia. Leale di carattere, purchè non abbia una vendetta di amor proprio o di onore da esercitare, nel qual caso come anticamente alla daga, così oggi è lesto a metter mano al coltello, senza curarsi delle conseguenze; e sotto questo aspetto fiera la donna come l'uomo. Superbo della gloria dei suoi dittatori e sovrani, ed affezionato ad essi, si chiamino Camillo o Vittorio Emanuele II. Amico degli spettacoli fino alla follia, del circo come della girandola, ma riducibile e tranquillo, anche nei momenti in cui pare che minacci un tumulto, sia che si ritiri sul monte Sacro per liberarsi dai debiti e conquistare l'uguaglianza dei diritti, sia che aspetti in piazza San Pietro la tarda elezione d'un papa. Insomma molte buone qualità negli antichi, conservate quasi tutte nei moderni; alcune cattive, ossia troppo forti e selvaggie, in quelli, che nei moderni sono quasi interamente scomparse, fecero grande Roma una volta, e grande la rifaranno una seconda.

G. ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° febbraio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	3|4 coperto	—	9,4	— 3,2
Domodossola	coperto	—	6,5	1,6
Milano........	3|4 coperto	—	8,2	1,0
Verona.......	sereno	—	11,8	1,4
Venezia......	sereno	agitato	9,0	0,8
Torino........	coperto	—	5,9	1,5
Parma........	sereno	—	6,0	— 1,7
Modena.......	sereno	—	6,7	— 0,2
Genova.......	sereno	agitato	12,3	4,6
Pesaro........	coperto	tempestoso	8,9	— 0,9
P. Maurizio..	sereno	mosso	13,4	8,0
Firenze.......	sereno	—	7,0	2,2
Urbino........	coperto	—	6,3	0,0
Ancona.......	coperto	agitato	9,9	4,0
Livorno......	sereno	molto agit.	—	1,0
Perugia......	1|2 coperto	—	8,6	— 0,9
Camerino....	coperto	—	6,5	— 3,5
Portoferraio.	sereno	mosso	13,0	6,6
Aquila........	3|4 coperto	—	6,9	— 0,8
Roma.........	sereno	—	12,0	— 4,6
Foggia........	1|2 coperto	—	11,6	1,3
Napoli........	sereno	molto agit.	11,8	3,5
Portotorres..	1|4 coperto	molto agit.	—	—
Potenza......	coperto	—	7,3	— 5,3
Lecce.........	1|4 coperto	—	13,4	1,8
Cosenza......	1|2 coperto	—	11,0	4,6
Cagliari......	coperto	calmo	16,0	9,0
Catanzaro...	1|4 coperto	—	11,8	1,1
Reggio Cal...	sereno	mosso	13,4	9,2
Palermo......	coperto	agitato	19,9	8,6
Caltanissetta	1|4 coperto	—	10,5	4,6
P. Empedocle	sereno	calmo	15,5	9,4
Siracusa......	coperto	agitato	13,5	8,3

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° febbraio 1882.

Un anticiclone fortissimo seguita a coprire l'intiera Europa; massima pressione (789 mm.) sulla Danimarca, minima 768 a Mosca.

In Italia barometro salito repentinamente nella notte 12 mm. al N, conservandosi stazionario al S, e stamane variabile da 782 a 768 mm. dal N al S.

Cielo misto; venti da N a NE; fortissimi nell'Adriatico, moderati in Sicilia, generalmente forti altrove.

Temperatura abbassata irregolarmente in molte stazioni.

Mare da molto agitato e tempestoso lungo la costa dell'Adriatico, da agitato a molto agitato altrove.

Venti settentrionali freschi a forti, bassa temperatura.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° febbraio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	773,4	773,5	773,0	776,2
Termomet. esterno (centigrado)	4,8	9,2	10,6	4,2
Umidità relativa....	44	30	23	38
Umidità assoluta...	2,87	2,59	2,25	2,38
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 12	N. 25	N. 23	NNE. 15
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 10,6 C. = 8,5 R. | Minimo = 2,7 C. = 2,2 R.
Perturbazioni magnetiche.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 febbraio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 40	88 35	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	91 75	91 65	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 35
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1158 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	638 „	637 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	635 „	630 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	461 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	900 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	910 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	462 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	620 „
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	30 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	104 05	103 80	—
Lione	90			
Londra	90	26 „	25 95	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 08	21 06	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 90 55 cont.; 90 60, 65, 70 fine.
Parigi *chèques* 105 40.
Oro 21 08.
Prestito romano Blount 91 65 cont.
Banca Generale 637, 37 50 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: F. Bianchi.

N. 37.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 7 25 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 206,400, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 21 dicembre ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso, compreso fra Biadene e Levada, della lunghezza di metri 7842, in provincia di Treviso, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e meccanismi per le stazioni,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 22 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Treviso, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 191,436, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 maggio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Treviso.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 10, dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 11,000, ed in lire 22,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 31 gennaio 1882.

572 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 36

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 30 gennaio u. s. essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antim. di giovedì 23 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Reggio Emilia, avanti il prefetto, simultaneamente, alla second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione, dal 1° aprile 1882 al 31 marzo 1891, del tronco della strada nazionale, n. 23 bis, da Reggio a Mantova, compreso fra la Porta Montanara di Reggio e l'abitato di Gualtieri, della lunghezza di metri 25121 90, esclusa la traversa di Gualtieri, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 12,227.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 luglio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Reggio Emilia.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1500, ed in metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° febbraio 1882.

568 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 1° marzo 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 227 nel comune di Randazzo, con l'aggio medio annuale di lire 425 51.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 300, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del cinque per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 30 gennaio 1882.

578 *Il Direttore*: S. BRACCO AMARI.

SOCIETA' FORNACI ALLE SIECI

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme agli articoli 20 e 21 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno 6 marzo prossimo, a ore 12 meridiane, ed avrà luogo presso la sede della Società in Firenze, via Borgo la Croce, numero 54, piano 1°.

Per aver diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno, secondo il disposto dell'articolo 17 degli statuti sociali, aver depositate le loro azioni dieci giorni almeno prima di quello stabilito per l'assemblea, cioè non più tardi del giorno 25 febbraio corrente.

Lo Stabilimento designato dal Consiglio per ricevere i depositi delle azioni è la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, sede di Firenze (via Bufalini, n. 24).

Ordine del giorno dell'assemblea:

1. Presentazione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1881;
2. Proposta di aumento del capitale sociale;
3. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione, ai termini dello articolo 35 dello statuto sociale.

528 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

581

Avviso d'incanto definitivo *per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili per gli Stabilimenti penali di Regina Cœli e delle Tre Fontane in Roma, dal 1° febbraio* 1882 *al* 31 *dicembre* 1884.

Essendo stati migliorati i prezzi pei quali negli incanti del 24 corrente mese fu provvisoriamente aggiudicato lo appalto della fornitura del 1°, 2° e 9° dei lotti indicati nella sottoscritta tabella, si avvisa il pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 del prossimo mese di febbraio si procederà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, agli incanti definitivi per l'appalto degli articoli costituenti i lotti suddetti, occorrenti agli Stabilimenti succitati a tutto il 31 dicembre 1884, in base al relativo capitolato, visibile a chiunque nella Prefettura stessa durante le ore d'ufficio.

Gli incanti saranno tenuti col metodo della estinzione della candela, secondo le norme fissate dal regolamento del 4 settembre 1870, n. 5852. Per ognuno dei tre lotti dei quali si tratta si terrà un incanto distinto, giusta la progressione e composizione dei medesimi.

L'incanto per ciascun lotto sarà aperto sul prezzo complessivo indicato nella tabella suddetta, dedotti i due già conseguiti ribassi come alle colonne 5 e 6 delle tabelle stesse.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi farà un maggior ribasso sul prezzo residuato dalle deduzioni suddette.

Gli aspiranti alle singole forniture per essere ammessi all'incanto dovranno presentare un certificato di moralità e d'idoneità, di recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo ove sono domiciliati, e dovranno, a garanzia dell'asta, fare nella Tesoreria provinciale il deposito di una somma equivalente al 3 per cento dell'importanza del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

A garanzia poi dell'adempimento dei loro obblighi dovranno gli aggiudicatari, nell'atto della stipulazione dei contratti, prestare una cauzione corrispondente al 5 per cento dell'ammontare delle rispettive imprese, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito valutato al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nel termine di giorni cinque dalla data della seguita aggiudicazione gli aggiudicatari dovranno assicurare con regolare contratto l'esatto adempimento degli assunti impegni, e nel caso di rifiuto o ritardo perderanno il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione dello Stato, e si procederà ad una nuova asta.

Gli appaltatori dovranno eleggere il domicilio in Roma. Saranno a carico degli aggiudicatari le spese tutte dell'asta e dei contratti.

Roma, li 31 gennaio 1882.

Il Segretario delegato: A. GIGLIESI.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura		RIBASSO conseguito nel primo incanto	RIBASSO conseguito nel termine utile per l'offerta del ventesimo
				per ogni genere	per ogni lotto		
1	Pane bianco . . . Chil.	53548 163	0 45	24,096 67	167,978 37	Centesimi 50 per ogni cento lire	L. 5 25 per cento
	Pane pei detenuti sani »	359704 244	0 40	143,881 70			
2	Carne di vitello . . . »	»	»	»	36,267 17	Idem	L. 5 per cento
	Carne di vaccina . . »	»	»	»			
	Carne di bue o manzo . »	29541 667	1 30	38,287 17			
3	Vino . . . . . Ett.	391 637	50 »	19,581 85	23,408 81	Deserto	»
	Aceto . . . . . . »	95 674	40 »	3,826 96			
4	Riso . . . . . . Chil.	36178 164	0 45	17,180 17	26,746 54	Centesimi 25 per ogni cento lire	»
	Fagiuoli e legumi secchi »	31887 917	0 30	9,566 37			
5	Paste di 1ª qualità . . »	6938 50	0 65	4,509 73	21,718 60	Deserto	»
	Paste di 2ª qualità . . »	34616 462	0 45	15,577 41			
	Semolino . . . . . »	971 484	0 65	631 46			
	Farina di granturco . »	»	»	»			
6	Patate . . . . . . »	24059 514	0 10	2,405 95	7,165 85	»	»
	Rape . . . . . . »	»	»	»			
	Erbaggi . . . . . »	47599 28	0 10	4,759 90			
7	Olio d'oliva per condim. .	1936 959	1 35	2,614 89	11,196 25	»	»
	Petrolio raffinato . . .	7206 925	0 80	5,765 54			
	Olio d'oliva per illuminaz.	2448 542	1 15	2,815 82			
8	Burro . . . . . . »	166 824	3 60	600 60	15,368 50	»	»
	Strutto . . . . . »	»	»	»			
	Lardo . . . . . . »	4345 250	2 »	8,690 50			
	Cacio . . . . . . »	60 667	2 10	127 40			
	Latte di vaccina. . Litri	»	»	»			
	Uova . . . . . Dozz.	5950 »	1 »	5,950 »			
9	Legna di essenza forte Mir.	21292 »	0 30	6,367 60	19,233 51	L. 15 05 per cento	L. 5 per cento
	Ceppi id. »	»	»	»			
	Carbone . . . . . »	5422 167	0 80	4,337 73			
	Paglia . . . . . . »	1027 137	0 20	308 14			
	Foglie di granturco . »	»	»	»			
	Carbone Bricchetto . »	14909 167	0 55	8,200 04			

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 2 marzo 1882, che si terrà dal suddetto Tribunale, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Gioachino Fabrizi e degli eredi del fu Liberato Ancillao, si procederà alla vendita giudiziale degli appresso stabili, posti in Sutri e suo territorio. I prezzi sui quali si aprirà l'incanto sono indicati in ciascun stabile, il tutto a forma della sentenza di vendita proferita dal sullodato Tribunale li 5 luglio 1878, e della deliberazione successiva in data 29 dicembre 1881, emanata dallo stesso Tribunale.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del mentovato Tribunale.

Descrizione dei fondi che si subastano.

1. Stalla e fienile in Sutri, in contrada Porta Vecchia, segnati in catasto, sez. 1ª, n. 325, confinanti Seminario, oggi Demanio, Mezzadonna Francesco, salvi ecc., sul prezzo ridotto a L. 379 04.

2. Casa in Sutri, contrada Piazza dell'Oca, distinta in catasto, sez. 1ª, n. 353, confinanti Mezzadonna Mariangela vedova Falcinelli, Palombi Filippo e strada, salvi ecc., sul prezzo ridotto a lire 364 64.

3. Terreno pascolivo e vignato, posto in detto territorio, contrada Pian Porciano, distinto in catasto, sez. 1ª, numeri 2387, 2930, confinanti Cavalieri Giuseppe, Ancillao Domenico e la strada da due lati, in superficie di are 45 e cent. 60, sul prezzo ridotto a lire 35 36.

4. Stalla e fienile in Sutri, contrada Sacello, distinti in catasto, sez. 1ª, numero 135, confinante la strada da tutti i lati, sul prezzo ridotto a lire 358 48.

558 CARLO BORGASSI proc.

AVVISO. 563

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Bergamo,

Visto l'articolo 10 della vigente legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), testo unico, e l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170,

Rende noto

Essere aperto il concorso ai vacanti uffici di notaro in questo distretto, con residenza nei comuni di Berbenno, Branzi e San Gervasio d'Adda.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dai necessari documenti, entro quaranta giorni, dall'ultima pubblicazione del presente avviso, e si rammenta loro l'obbligo strettissimo della residenza, stabilito dall'articolo 23 della legge, e 36 del regolamento notarile.

Dall'ufficio del Consiglio, li 24 ottobre 1881.

Il presidente
Not. dott. CARLO FERRARI.
Il segretario dott. M. A. CAMPANA.

Estratto di atto di citazione.

A richiesta di Rosina Lombart vedova Guinard, di Parigi, elettivamente domiciliata in Roma, via delle Muratte, n. 42, presso il procuratore avvocato Sigismondo Vecchi, dal quale è rappresentata,

Io Giuseppe Alessi, sottoscritto usciere addetto alla R. Corte d'appello di Roma, a senso dell'articolo 142 Codice procedura civile, ho citato Carlo Maria Arturo Guinard e Giovanni Battista Guinard-Guinard, nella qualità quest'ultimo di protutore dei minori Enrico Vittorio, Luigi Edmondo, Maria Vittorina Guinard, domiciliati il primo a Parigi, ed il secondo a Dun sur Meuse (Francia), a comparire avanti alla Regia Corte d'appello di Roma all'udienza del 15 marzo 1882, all'effetto che venga data la forza esecutiva alla sentenza 8 gennaio 1879 del Tribunale civile di prima istanza del dipartimento della Senna onde poterla eseguire nel Regno.

Roma, il 1° febbraio 1882.

574 GIUSEPPE ALESSI usciere.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1882, il giorno 14 gennaio in Marsala,

Sulla istanza dei signori Giovanna Xaxa e Pietro Gerbino, baronessa e barone del Cannitello, questi qual marito dotatario ed autorizzante, domiciliati in Palermo,

Io sottoscritto usciere addetto alla Pretura del mandamento di Marsala, ove son domiciliato, strada del Cassare,

In virtù di deliberazione emessa dal Tribunale civile di Trapani il 16 maggio 1881, e giusta le forme prescritte dall'art. 146 Procedura civile, restano per la presente citati i seguenti individui, cioè:

Rosa Angileri fu Andrea - Angileri Giuseppe fu Michele - Angileri Giuseppe fu Sebastiano - Angileri Michele di Francesco - Rosa Bertolino - Angileri Natale e Salvatore fu Giuseppe - Angileri Paolo fu Salvatore - Angileri Vincenzo fu Andrea - Badalucco Leonardo fu Paolo - Antonino Indelicato fu Giuseppe Antonino - Anna e Rosa Barbera fu Vincenzo - Morana Maria, vedova di questi - Rosa Laudicina, vedova Tommaso Barbera - Bertolino Michele, d'ignoti - Barraco Giovanni fu Giuseppe - Barraco Natale fu Vito - Di Bernardo Leonardo fu Salvatore - Bertolino Vito e Vincenzo fu Carlo - Giacalone Giovanni di Giuseppe - Bilardello Francesco fu Andrea - Bilardello Mario fu Francesco - Campanella Biagio e Grazia di Giovanni - Campanella Matteo e Nicolò fu Gioachino - Canino Vincenzo fu Salvatore e la di lui figlia Vincenza, dotataria e moglie di Giuseppe Indelicato, e Canino Rosa, moglie di Angelo Piccione - Catalano Antonino, Ignazio, Giuseppe e Francesca fu Vito - Chirco Angelo, Giovanni, Antonio e Nicolò fu Giuseppe - Di Dia Antonio fu Giuseppe - Di Dia Vito fu Vincenzo - Di Dia Vito fu Vito - Fiocca Natale fu Biagio - Foderà Antonio fu Biagio - Foderà Leonardo fu Vito - Foderà Giacomo fu Giacomo - Frazzitta Giovan Vito fu Francesco - Matteo, Giuseppe, Antonina, Francesca e Leonardo Parrinello fu Giuseppe, e Caterina Buscaino, moglie di costui - Genna Michele fu Giovanni - Leonardo, Nunzio e Giovanni Genna fu Pietro - Genovese Leonarda fu Diego, moglie a Calogero Triolo - Figlioli Maria, vedova Genovese - Nicolò, Vincenzo, Antonio, Leonarda, Antonina e Giovanni Genna fu Nicolò - Giacalone Carlo fu Pietro - Giacalone Gioachino fu Antonino - Giacalone Vito fu Michele - Indelicato Giuseppe fu Antonio - Ingianni Nicolò fu Gaspare - Lamia Francesco fu Nicolò - Laudicina Giuseppe fu Antonio - Laudicina Giuseppe fu Giuseppe - Lentini Gaspare fu Nicolò - Sciacca Nicolò fu Giovanni - Sorrentini Giuseppe fu Francesco - Lentini Angelo di Gaspare - Lentini Vincenzo fu Gaspare - Licari Andrea fu Giuseppe - Licari Filippo fu Vincenzo - Licari Filippo fu Giacomo - Genna Nicolò fu Bartolomeo - Lombardo Domenico ed Antonino fu Matteo - Lombardo Antonia maritata Giovanni Marino - Moggio Giovan Vito fu Diego - Majale Gaspare, Giuseppe e Nicolò fu Francesco - Fiocca Giuseppe, rappresentanti a Mario e Vito Majale - Majale Vito fu Francesco, e della fu Caterina di Giovanni - Maltese Gaspare fu Giacomo - Marino Antonino e Maurizia Giacalone, coniugi - Marino Giovanni Antonio fu Gaspare - Meo Domenico fu Giovanni - Rollo Vincenzo fu Nicolò - Meo Ignazio fu Antonino - Paolo e Giuseppe Meo fu Antonino - Antonino Milazzo fu Paolo, e la di lui figlia Agata moglie a Nicolò Lentini - Ferro Alessandrina vedova Antonino Milazzo, ed oggi moglie di Antonino Golfano - Morana Diego ed Andrea fu Antonino - Nizza Antonino fu Pietro - Nizza Giuseppa fu Salvatore, oggi Maria Nizza, d'ignoti - Vincenzo, Giuseppe e Filippo Nizza fu Pietro - Occhipinti Paolo fu Giovan Battista, e Vita di Girolamo, coniugi - Vito, Ignazio ed Adriano Paladino fu Giuseppe - Parrisi Giuseppe e Vincenzo fu Mariano - Parrinello Pietro e Francesco fu Antonino - Parrinello Giuseppe, Giovanni, Antonio e Rosa fu Pasquale - Parrinello Pasquale fu Giuseppe - Parrinello Antonio fu Salvatore - Luizzs Diego fu Domenico - Passalacqua Giacomo fu Giuseppe - Patti Michele, Giuseppe e Maria fu Vito - Giuseppe ed Antonio Piccione fu Francesco, e Genna Giuseppa moglie di costui - Pipitone Antonio e Dorotea Barraco, coniugi - Rosa Caseno vedova di Vito Provenzano - Carmelo Giuseppe, Caterina ed Ignazio Provenzano fu Vito - Puglisi Girolamo fu Pietro - Ragano Nicolò fu Antonio - La Rosa Francesco e Nicolò fu Antonio - Romeo Nicolò fu Pietro - Saladino Vincenzo fu Francesco - Rosa, Giuseppe, Filippo Sammartano fu Filippo - Francesca Ingarao, vedova di costui - Baldassare, Gaspare, Ignazio, Biagio e Giuseppe Sammartano fu Simone - Montalto Giuseppa, vedova di costui, Santo, Antonino ed Antonia fu Giuseppe - Sciacca Baldassare e Giovanna fu Baldassare, moglie D'Alberti - Sciacca Martino fu Vincenzo - Sciacca Nicolò fu Giovanni - Sinacori Teresa fu Salvatore e Sciacca Michele, coniugi - Francesco e Vito Sinacori fu Salvatore - Sorrentino Spanò Andrea fu Francesco - Sorrentino Spanò Leonardo fu Francesco - Licari Giuseppe fu Alberto - Sorrentino Spanò Giuseppe fu Francesco - Spanò Anna fu Gaspare, vedova Giacalone - Spanò Gaspare ed Antonino fu Giovan Vito - Parrinello Rosa, vedova Spanò Leonardo - Maria Spanò fu Leonardo - Sturiano Vito fu Giacomo - Franchida Vincenzo fu Ignazio - Tumbarello Vito fu Francesco - Brigida Franchida, moglie di Salvatore Barraco - Farina Maria fu Francesco - Maria e Cusumano Mezzapelle, e Caterina Mezzapelle, vedova Michele Vanella - Leonardo, Benedetto, Diego e Benedetto Vanella, e questa moglie di Michele Pulizzi - Clarkon Giovanna, vedova Leonardo Buscemi - Antonino, Palma ed Antonina Buscemi fu Leonardo, tutti domiciliati e residenti in Marsala, per comparire nel termine di giorni trenta innanzi il Tribunale civile di Trapani, unitamente ai signori D'Alberti Antonio fu Salvatore, D'Alberti Francesco fu Giuseppe, D'Alberti Giuseppe fu Salvatore, Rallo Francesco fu Angelo, D'Alberti Giuseppe fu Giuseppe, D'Alberti Nicolò fu Salvatore, D'Amico Giacinto fu Antonino, Anastasi Francesco di Michele, Maria e Agata Angileri fu Andrea, tutti domiciliati in Marsala, che sono stati separatamente citati, per ivi sentir far dritto alle infrascritte dimande, per le quali si premette:

Che per atto pubblico del dì 17 febbraio 1856, la signora baronessa del Granatello, madre della istante, concesse ad enfiteusi al sig. Antonino Buscemi il feudo del Granatello, sito nel territorio di Marsala, per l'annuo canone di lire 5892 08.

Fra i patti del contratto trovansi i seguenti:

Art. 5. Che in ogni passaggio del dominio utile saranno tenuti gli aventi causa, e successori dell'enfiteuta, stipolare a proprie spese, e consegnare la spedizione esecutiva alla domina diretta o suoi rappresentanti, dell'atto d'obbligo e ricognizione, con tutti i patti enfiteutici.

Art. 6. Se detto sig. Buscemi o li suoi *mancheranno nelle premesse obbligazioni*, o attrasserà il pagamento degli accolli anche per due sole annualità, e non venisse esibita la quietanza del pagamento dei detti pesi, allora, verificato uno dei casi anzidetti, si darà luogo alla devoluzione.

E nell'art. 11. Il detto sig. Buscemi per sè e suoi eredi ed aventi causa promette in ogni nove anni, a proprie di lui spese, stipolare atto di ricognizione colla rinnovazione dei confini a favore di essa signora baronessa del Granatello e suoi, da fare la prima rinnovazione nel mese di settembre del 1863.

Nel 1858, 1859, 1860, Buscemi per diversi atti pubblici, e precisamente con atti del 14 giugno e 12 ottobre 1858, 21 agosto 1859 e 31 dicembre 1860, subconcesse a spezzoni il suddetto feudo agli individui qui sopra indicati o loro autori. La baronessa intervenne in quegli atti, ed i subenfiteuti solidamente si obbligarono al pagamento del canone ed allo adempimento di tutti i patti consentiti nella originaria enfiteusi, si delegarono ancora di esibirle in ogni nove anni i certificati liberi di trascrizione delle terre riconosciute sotto pena di devoluzione, far dovendo la prima esibizione nell'anno 1876. Dai subenfiteuti poi, con atti 24 giugno, 20 luglio, 4 agosto e 21 ottobre 1861, si fecero talune alienazioni, e tanto queste quanto altre trasmissioni vennero riconosciute con atti recognitori del 29 dicembre 1858, 3 gennaio 1859, 7 gennaio 1860, 26 febbraio e 1° luglio 1861, 6 febbraio, 8 marzo 1862 e 2 marzo 1864, stipulandosi in tutti, e sotto pena di devoluzione ai primitivi patti enfiteutici, ed alla esibizione dei succennati certificati, la quale doveva aver luogo nel 1876.

Gli istanti con atto eseguito dall'usciere Salvatore Martillaro, nei giorni 17, 18, 19, 20 e 21 giugno 1876, misero in mora i detti convenuti ad eseguire nel termine di 30 giorni la stipula del ricognitorio, per essere scaduto il novennio, e ad esibire la quietanza ed i certificati liberi di trascrizione ed a pagare le somme nell'atto di mora precisato;

Attesochè i convenuti sono stati inadempienti:

1. Alla esibizione della quietanza dei pagamenti da farsi al Demanio;
2. Alla esibizione dei certificati liberi di trascrizione in ogni nove anni;
3. Alla stipula dell'atto recognitorio in ogni nove anni;
4. E per taluni dei convenuti alla stipola dell'atto recognitorio per la verificata traslazione del dominio utile del fondo enfiteutico, a titolo di successione ed al pagamento del canone al di là del triennio;

Ritenuto l'anzidetto ed ogni altro mezzo di fatto e di diritto,

Gli istanti chiedono piaccia al Tribunale:

1. Condannare solidalmente i convenuti ad esibire agli istanti, nel termine di mesi due, le ricevute dei pagamenti fatti per gli accolli dei pesi, ed i certificati liberi di trascrizione del fondo enfiteutico, ed a stipulare, a proprie spese, il novello atto recognitorio con tutti i patti, obblighi e condizioni contenuti, tanto nella concessione enfiteutica del 17 febbraio 1856, che nelle diverse succoncessioni, e consegnare, e farsi rilasciare, a proprie spese, la spedizione esecutiva dell'atto che sarà stipulato, scorso quale termine, e non adempite le superiori obbligazioni, ed anche una sola delle stesse, dichiarare risoluta la enfiteusi di cui si tratta, nonchè tutti i contratti successivi e dipendenti da essa, e devoluti in favore della istante signora Xaxa tutte le terre e migliorie, se ve ne siano, possedute dai convenuti e dipendenti dal detto contratto enfiteutico, e condannare essi convenuti allo immediato rilascio del fondo enfiteutico in favore degli istanti, una con tutte le migliorie che vi potranno esistere e con tutti gli oggetti ed annessi di campagna, di cui è parola nell'atto suddetto del 27 febbraio 1856, e nel caso di non volontario rilascio, facoltare gli istanti ad immettervisi in possesso per ministero di usciere.

Condannarli nelle spese del giudizio, compreso l'ammontare dell'atto moratorio dei giorni 17 e seguenti giugno 1879.

Munire la sentenza da emettersi della clausola provvisionale per eseguirsi non ostante appello e senza cauzione.

Ho loro infine dichiarato che per gli istanti procederà il procuratore legale signor avv. Giuseppe Simone, con ufficio in via Gallo, il di cui mandato e documenti in appoggio verranno nel termine legale depositati nella cancelleria del suddetto Tribunale, per tutti gli effetti di legge.

La presente copia per estratto conforme al suo originale è stata da me sottoscritto usciere rilasciata, a richiesta dei suddetti signori istanti baronessa Xaxa Giovanna e Gerbino Pietro barone del Cannitello, da servire la stessa per uso dell'inserzione nei giornali degli annunzi giudiziari ai sensi di legge.

Oggi suddetto giorno, mese, ed anno di sopra.

566 VITO DE GAETANO usciere.

AVVISO. 564

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Bergamo,

Visto l'articolo 10 della vigente legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, num. 4900 (Serie 2ª), testo unico, e l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, numero 5170,

Rende noto

essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro, in questo distretto, con residenza nel comune di Gromo.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dai necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso, e si rammenta loro l'obbligo strettissimo della residenza, stabilito dall'articolo 23 della legge e 36 del regolamento notarile.

Dall'ufficio del Consiglio, li 28 gennaio 1882.

Il presidente dott. CARLO FERRARI.

CONSIGLIO NOTARILE
di Reggio nell'Emilia.

È aperto il concorso al posto notarile vacante nel comune di Rolo.

Gli aspiranti debbono presentare domanda in carta bollata entro quaranta giorni, in conformità dell'art. 10 della vigente legge sul Notariato, e 25 e seguenti del relativo regolamento.

Reggio Emilia, 25 gennaio 1882.

557 Il presidente FERRI.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Bologna.

AVVISO.

A tenore dell'articolo 135 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), è aperto il concorso ai seguenti uffici notarili vacanti in questo distretto, e cioè:

Baricella, ufficio unico.
San Pietro in Casale, id.

Gli aspiranti, in base al disposto dall'articolo 10 della succitata legge, presenteranno entro il termine di giorni 40 (quaranta), successivi alla pubblicazione del presente concorso, le loro domande, corredate dei necessari documenti, a questo Consiglio notarile nella sua residenza in Bologna, via d'Azeglio, n. 51 (già San Mamolo, num. 115), pianterreno.

Bologna, 26 gennaio 1882.

588 Il presidente E. VECCHIETTI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale d'Alba,

Essendosi con Reale decreto in data 15 dicembre 1881, assegnato un posto notarile al comune di Castagnito, rende noto che il medesimo si trova vacante, ed invita, a mente degli articoli 10 della legge 25 maggio e 25 del relativo regolamento 25 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detto ufficio di presentare, nel termine di giorni 40 prossimi, la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dai documenti necessari a corredo, nel modo prescritto dall'art. 27 del regolamento accennato.

Alba, 31 gennaio 1882.

586 Il pres. not. FELICE VARINO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1810)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 febbraio 1882, nell'ufficio della R. Pretura di Montefiascone, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio del registro di Montefiascone.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale: gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente 1	N° progressivo dei lotti 2	N° della tabella corrispondente 3	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura 4	Superficie in misura legale 5	Superficie in antica misura locale 6	Prezzo di incanto 7	Deposito per cauzione delle offerte 8	Deposito per le spese e tasse 9	Precedente ultimo incanto 10
10	2948	3254	Nel comune di S. Michele in Teverina — Provenienza dal Seminario Vescovile di Bagnorea — Predio composto di terreni seminativi, a pascolo, alberati, vignati, a bosco con castagni ed olivi, e con n. 2 case coloniche, nei vocaboli Costa di Giorgione, Santa Maria, Ciocchetto, Fontana dei Frati e Bellino, confinante coi beni di Lanzi Pietro, di Petra Vincenzo, di Profili Baldassarre, di Guidobaldi D. Guido, di Ranucci Gratilano, della Parrocchia di S. Michele, dell'Arcipretura, di Rossi Rosa vedova Lanzi, di Bacchi, di Lanzi Albina, di Cecchetti Sante, di Pompili Candido e fratelli, di Corsi Maria e Giacomo, di Romagnoli Francesco, con la strada di S. Gorgonio, coi beni di Teodori Vincenzo, di Mecaroli Domenico, dei fratelli Caprini, di Fedeli Silvio e fratelli, di Baruffa Giuseppe, di Artemi Maria vedova Baruffa, di Lanzi D. Paolo ed Innocenzo e con quelli di Bocchi Raffaele e Saverio, in mappa S. Michele, sezione unica, nn. 348 (sub. 1, 2), 349 (sub. 1, 2), 350, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392 (sub. 1, 2), 393, 402 (sub. 1, 2), 1013, 1014, 1015, 1016, 1017, 1018, 1019, 1020, 1021, 1022, con l'estimo di scudi 867 97. Affittato dall'Ente morale con altri beni a Pompei Bernardino	16 53 50	165 35	15,408 50	1540 85	770 »	19 dicembre 1881 — II incanto Avviso n. 1788.

550 Roma, addì 26 gennaio 1882. *L'Intendente*: TARCHETTI.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia Eredi Botta.